



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 104

12^a COMMISSIONE PERMANENTE (Igiene e sanità)

INTERROGAZIONI

274^a seduta: giovedì 11 novembre 2021

Presidenza della presidente PARENTE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 7
D'ALFONSO (PD)	6
SILERI, sottosegretario di Stato per la salute	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	8

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA-CAMBIAMO!-EUROPEISTI: Misto-I-C-EU; Misto-Italexit-Partito Valore Umano: Misto-I-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Sileri.

I lavori hanno inizio alle ore 8,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02601, presentata dal senatore D'Alfonso e da altri senatori.

SILERI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, la carenza di medici specialisti in pediatria è da anni all'attenzione del Ministero della salute; al riguardo, i contratti di formazione medico-specialistica sono stati costantemente incrementati.

In particolare, nell'ultimo quinquennio, il numero di contratti di specializzazione in pediatria, finanziati con risorse statali è quasi triplicato, passando da 396 unità nell'anno accademico 2016-2017 a 902 per l'anno accademico 2020-2021, con 506 contratti in più in cinque anni accademici, pari in percentuale ad un incremento del 128 per cento.

In base alle analisi dei dati relativi agli iscritti alla cassa previdenziale ENPAM, dedicata ai pediatri di libera scelta, per l'anno 2019, emerge che nella regione Abruzzo la percentuale di pediatri di libera scelta ultra sessantenni è leggermente superiore alla media nazionale. Nel contempo, nella regione Abruzzo il numero di bambini residenti per medico pediatra, pari a 884 bambini per medico, risulta significativamente più basso rispetto all'analogo rapporto calcolato per tutto il territorio nazionale e pari a 967 bambini per pediatra.

L'Accordo collettivo nazionale del 15 dicembre 2005 disciplina i rapporti con i pediatri di libera scelta, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. L'articolo 38 dell'Accordo, concernente il «Massimale di scelte e sue limitazioni», al comma 1 dispone che: «I pediatri iscritti negli elenchi possono acquisire un numero massimo di scelte pari a 800 unità, fatte salve le deroghe ai commi successivi».

Il seguente comma 2 prevede che: «Gli Accordi regionali definiscono limiti e modalità di eventuali deroghe al massimale nazionale, anche al fine di incentivare la pediatria di gruppo e l'attivazione dei gruppi di cure primarie». Il comma 3 stabilisce che: «Eventuali deroghe al massimale individuale possono essere autorizzate dalla Regione, su proposta dell'Azienda e sentito il Comitato aziendale di cui all'articolo 23, in relazione a particolari situazioni locali (...) e per un tempo determinato».

Inoltre, il comma 11 dell'articolo 38 dispone che: «In ogni caso, tenuto conto dei particolari problemi relativi all'assistenza pediatrica, il pediatra che abbia raggiunto e superato il proprio massimale o quota individuale può acquisire nuove scelte con la ricusazione contestuale di un pari numero di scelte da scegliere esclusivamente tra gli assistiti di età non inferiore a 13 anni.».

Altresì, ai sensi del comma 13: «Non concorrono alla determinazione del massimale gli assistiti ultraquattordicenni e fino al compimento del sedicesimo anno di età, affetti da patologie croniche e gli assistiti che hanno esercitato il diritto di revoca da un altro pediatra, in ambiti territoriali laddove tutti i pediatri abbiano raggiunto il massimale di cui al comma 1.».

Pertanto, gli assistiti in una fascia di età ricompresa tra i 7 e i 14 anni non sono di competenza esclusiva dei pediatri di libera scelta, ma anche dei medici di medicina generale. Pertanto, sebbene inseriti nel rapporto ottimale dei pediatri di libera scelta, di fatto possono essere indifferentemente iscritti tanto ai pediatri di libera scelta quanto ai medici di medicina generale. Ai fini del calcolo del massimale degli assistiti si fa riferimento alla fascia di età 0-14 anni.

Le procedure per la copertura delle zone carenti rientrano nell'esclusiva competenza e responsabilità di ciascuna Regione e sono disciplinate dagli Accordi integrativi regionali, in base agli indirizzi generali individuati nell'ACN. In tal modo, possono essere definite specifiche e particolari modalità di attuazione, legate alle peculiarità territoriali.

In particolare, l'articolo 32, comma 2, dell'ACN stabilisce che l'assistenza primaria pediatrica è organizzata in via prioritaria per ambiti comunali, mentre il seguente comma 3 prevede che le Regioni, sulla base delle indicazioni del piano sanitario o di altra determinazione, possano articolare il livello organizzativo dell'assistenza primaria in ambiti territoriali di comuni, gruppi di comuni o distretti.

Da ultimo, il comma 15 dell'articolo 32 dispone che: «Nell'ambito degli Accordi regionali stipulati con le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale, possono essere individuate specifiche modalità di determinazione degli ambiti da definirsi carenti.».

Al riguardo, il Dipartimento sanità della Regione Abruzzo, in via preliminare, ha inteso precisare che la carenza indicata nella petizione richiamata nell'interrogazione, relativa all'assistenza pediatrica negli ambiti territoriali in cui insiste il Comune di Scafa, deriva dalla piena applicazione della disciplina contrattuale nazionale vigente in materia di rilevazione delle carenze di pediatria di libera scelta.

Infatti, poiché la popolazione posta alla base del calcolo previsto dal vigente ACN è solo quella dei minori in età esclusiva (bambini da 0 a 6 anni) accade spesso che, anche nel caso della cessazione dal servizio di un pediatra, l'applicazione del criterio generale di cui all'articolo 32 dello stesso ACN, precluda la determinazione di una carenza, in quanto a tal fine occorre che sia rilevato un consistente numero residuo di popolazione assistibile in età esclusiva (un pediatra ogni 600 od oltre 300 bambini da 0 a 6 anni).

In particolare, nella situazione in esame, la popolazione complessiva degli assistibili nel distretto sanitario di Scafa, in base ai dati comunicati dalla regione Abruzzo, ammonta complessivamente a 2.704 minori (tra 0 e 6 anni e tra 7 e 14 anni). Il numero dei minori in età esclusiva (bambini da 0 a 6 anni) è pari a 1.169, per cui i pediatri iscrivibili sulla base del rapporto ottimale sono due.

Nelle ipotesi di un ambito territoriale in cui insistano assistiti in età pediatrica in numero non sufficiente a determinare una zona carente, il vigente accordo ha stabilito la possibilità di attribuzione degli assistiti oltre il massimale. L'accordo legittimo, in tal modo, l'attribuzione ai pediatri esistenti oltre il massimale, nei casi di impossibilità a determinare nuove carenze a causa del numero degli assistiti in età pediatrica (bambini da 0 a 6 anni).

Il limite massimo di assistiti viene definito dall'Accordo integrativo regionale in 1180 unità, comprese tutte le deroghe ed anche le iscrizioni temporanee. Al riguardo, la Regione ha precisato che l'aumento del 10 per cento del massimale risulta riferito dall'ACN alla deroga per i nuovi nati.

Ha inoltre rappresentato che, poiché l'attuale ACN non prevede l'inclusione dei bambini di 7-14 anni nel conteggio dei pediatri ascrivibili, in quanto la popolazione posta a base del calcolo è solo quella dei minori da zero a 6 anni, in caso di cessazione dal servizio di un pediatra, l'applicazione del criterio generale di cui all'articolo 32 spesso preclude la determinazione di una carenza in quanto, a tal fine, occorre che sia rilevato un residuo consistente di popolazione assistibile in età di esclusiva (un pediatra ogni 600 o oltre 300 bambini da zero a 6 anni).

Ad avviso della Regione, la previsione di nuove carenze potrebbe comportare l'evenienza opposta di un esubero di pediatri senza assistiti, a causa del progressivo calo della natalità e della possibilità consentita ai medici di medicina generale di avere in carico pazienti da 7 a 14 anni.

Nell'ambito dell'Accordo integrativo regionale, approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 32 del 25 gennaio 2021, è stato individuato un meccanismo aggiuntivo e straordinario per la pubblicazione delle carenze secondo cui alla cessazione o al trasferimento di un pediatra, quando non consegua la possibilità per la pubblicazione di una carenza nei modi ordinari e ricorrendo le condizioni per cui l'Azienda debba attribuire la cura degli assistiti anche oltre il massimale ai pediatri che operano nell'ambito territoriale, sia possibile pubblicare una carenza straordinaria, se il numero degli assistiti di età 0-5 anni e 364 giorni, così assegnati, sia pari o superiore a 180.

Il Dipartimento sanità ha precisato, tuttavia, che, anche ricorrendo all'applicazione dei criteri della citata procedura straordinaria, non è stato possibile rilevare nell'ambito territoriale nel quale insiste il Comune di Scafa un nuovo incarico da pubblicare, poiché il numero degli assistiti in età 0-6 anni è inferiore a 180, come in effetti accertato nella seduta del 20 maggio 2021 del Comitato permanente regionale della medicina generale, riunitosi proprio allo scopo di esaminare e definire la questione in argomento.

Peraltro, nel corso della medesima riunione del Comitato è emerso che, nel mese di marzo 2021, è stato pubblicato un altro ambito territoriale carente in cui insiste, tra gli altri, il Comune di Tocco da Casauria, con l'obbligo di garantire l'assistenza ambulatoriale presso il medesimo per almeno due giorni alla settimana.

Riguardo a detto ambito territoriale, l'ASL di Pescara, con deliberazione del direttore generale n. 1125 del 15 luglio 2021, ha approvato la graduatoria aziendale per l'assegnazione di un incarico di pediatria di libera scelta, a tempo indeterminato, con la precisazione di invitare il nuovo medico incaricato, una volta individuato, ad aprire un secondo studio in uno dei Comuni dell'ambito di Popoli, più vicino al comune di Scafa.

In data 2 novembre 2021, il Dipartimento sanità della Regione Abruzzo ha comunicato i più recenti aggiornamenti disponibili, ancorché permanga invariato il numero dei pediatri incaricati presso l'ambito in cui insiste il Comune di Scafa.

Allo stato, risultano operanti due pediatri, di cui uno incaricato in via provvisoria dall'Azienda USL di Pescara a seguito del recesso per trasferimento del precedente titolare, avvenuto in data 11 ottobre 2021.

In vista di tale recesso, il direttore generale della ASL di Pescara ha adottato la deliberazione n. 1554 del 30 settembre 2021, con cui, ai sensi del combinato disposto degli articoli 32, comma 5, e 33, comma 19, del vigente Accordo collettivo nazionale, è stata individuata una carenza di pediatria nell'ambito territoriale in questione.

La Regione Abruzzo, con determinazione n. 36 del 7 ottobre 2021, ha poi disposto la pubblicazione dell'incarico provvisorio. Il predetto incarico, conferito nelle more della conclusione del procedimento per il conferimento dell'incarico a tempo indeterminato, cesserà al momento dell'iscrizione del nuovo pediatra.

D'ALFONSO (PD). Signor Presidente, il mio stato d'animo è quello della parziale soddisfazione. La parte della soddisfazione che c'è in questa parzialità fa riferimento alla serietà del sottosegretario Sileri, che prende tutto sul serio. Anche questa risposta è costruita, da parte del Sottosegretario, con serietà.

C'è, però, un problema di non completezza conoscitiva, che emerge da parte del *dossier* pervenuto tra le mani del sottosegretario Sileri, poiché noi parliamo di una realtà che è stata martoriata, questa che insiste sulla Val Pescara, con Scafa come epicentro. È una vallata martoriata da quel disastro, che è stato rubricato, sulla stampa quotidiana e non solo, come il disastro della discarica di Bussi, dove c'è anche uno speciale osservatorio epidemiologico che riguarda tutte le generazioni.

È una vallata che conta circa 30.000-35.000 abitanti. All'interno degli abitanti, la consistenza pediatrica da 0 a 6 anni è pari a 3.000; da 0 a 14 anni è sostanzialmente quasi il doppio. Il dato che noi dobbiamo analizzare per essere completi e aiutare il lavoro, da me apprezzato del Sottosegretario, è mettere in evidenza che l'età dei pediatri è addirittura prossima alla pensione. Una volta si diceva che le strutture sanitarie hanno anche un

rating dal punto di vista dell'età di coloro i quali rappresentano lo specifico lavorativo, dove lo specifico lavorativo è descritto anche da coloro i quali lavorano in corrispondenza delle fasce di età pediatrica.

Noi abbiamo questa zona, che è una specie di rettangolo, che si eleva fino a 1300 metri di altezza, arrivando a Caramanico Terme, a Sant'Eufemia a Maiella: assomiglia quasi al paese di Heidi, per quanto riguarda le alture e l'arrivo della neve. È chiaro che si configura una specialità, se non una speciosità territoriale; ed è chiaro che, rispetto ad un territorio di questo tipo, andrebbe configurata una flessibilità contrattuale, che potenzi. Vogliamo ragionare in termini di potenziamenti periodici annuali?

Mi rivolgo a un Sottosegretario che non è stato scelto attraverso una estrazione a sorte, ma è un medico stimato, che ha un'esperienza di lungo corso, che ha autonomia di giudizio e libertà di espressione, come ha dimostrato anche nei momenti difficili della vita nazionale. Questa interrogazione serve a dare le misure della gravità della situazione, a chiamare a raccolta le classi dirigenti competenti.

Io sono stato Commissario governativo per il riordino della sanità in Abruzzo. Sono stato il Commissario che ha portato fuori la prima Regione, l'Abruzzo, dal commissariamento. Quindi, ho contezza e vi dico che la Regione Abruzzo è monitorata, dal punto di vista della coppia «prodotto salute-domanda di salute» e costo per quanto riguarda la salute.

Dentro questa cornice, mi aspetto e lavorerò per questo: affinché si promuova un confronto tra il direttore generale del Dipartimento sanità della Regione Abruzzo, Claudio D'Amario, che ha tradizione di lavoro su Roma e sul territorio, il sottosegretario Sileri e questa straordinaria espressione di democrazia responsabile che hanno messo in campo i genitori di questo territorio. Essi non si sono messi a fare populismo, ma hanno raccolto i dati, hanno misurato la vicenda e hanno anche qualificato come si potrebbe dare luogo, contratto alla mano, a una maggiore copertura.

Signor Sottosegretario, le chiedo, allora, se sia possibile attivare un confronto. Lei tante volte lo ha consentito, presso i suoi uffici e anche altrove, sulla base anche della comodità degli spostamenti, per fare un'operazione verità. È chiaro che qui non parliamo di bambini che vivono in territorio neutro. È un territorio che è stato già appesantito, ammalorato da esperienze di gestione ambientale che sono ancora oggetto di vaglio e di validazione della magistratura. Ecco perché mi permetto di dire: proviamo a valutare se non sia il caso di utilizzare flessibilità contrattuali.

A lei, infine, il mio ringraziamento, perché ci mette competenza e disponibilità.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

D'ALFONSO, PITTELLA, LAUS. – *Al Ministro della salute.* –
Premesso che:

numerose famiglie residenti nella zona della val Pescara, in Abruzzo, ormai da tempo stanno rappresentando la problematica della carenza in organico di pediatri verificatasi, più specificatamente, nel distretto sanitario di Scafa, in seguito alla quiescenza di ben due dei quattro pediatri convenzionati;

fino al 2019, i quattro pediatri convenzionati coprivano un'utenza di circa 1.800 bambini di età dai 0 ai 6 anni e circa 3.000 in età pediatrica da 0 a 14 anni;

a seguito del pensionamento di due pediatri, intervenuto negli anni 2019 -2020, non è seguita alcuna nuova assegnazione di personale;

considerato che:

in ragione della sola disponibilità di due pediatri, per l'intera area interessata, costoro non riescono a far fronte alla numerosa utenza loro assegnata, pari a circa 1.500 pazienti cadauno;

la scarsità dei medici, oltre a comportare l'insufficienza del servizio pubblico offerto, costringe i genitori dei piccoli utenti a rivolgersi a pediatri a pagamento, con sacrifici economici in un periodo già particolarmente critico per le famiglie italiane;

considerato, altresì, che:

centinaia di famiglie della zona si sono attivate per sensibilizzare le autorità sanitarie locali e regionali ma, allo stato, il problema non risulta ancora risolto;

al riguardo, il 7 aprile 2021, la signora Silvia Giofrè di Scafa e altre numerose cittadine hanno presentato in Senato la petizione rubricata con il n. 803, e assegnata alla 12^a Commissione permanente (Igiene e sanità) in pari data, per chiedere modifiche all'articolo 32 dell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 502 del 1992, in materia di rapporto ottimale tra numero di pazienti e medici;

il difensore civico della Regione Abruzzo ha invitato l'amministrazione competente a verificare la sussistenza dei presupposti di attivazione della procedura riferita alle situazioni di carenza straordinaria, anche in ragione della disomogeneità del territorio di riferimento che rende difficoltosi gli spostamenti, nonché dell'età dei due pediatri ancora operativi ma anch'essi prossimi al pensionamento,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di garantire il diritto della tutela globale della salute del bambino sino al termine dell'età evolutiva per le famiglie residenti nella zona della val Pescara;

quali misure intenda altresì adottare, nell'ambito delle sue competenze, al fine di consentire alla Regione Abruzzo il recupero delle risorse professionali necessarie.

(3-02601)

